

TEATRO GRANDE. Jan Latham-Koenig ha diretto i Virtuosi Italiani nell'ultimo appuntamento della rassegna pianistica

L'omaggio a Pärt chiude il festival

Un programma piuttosto difficile ma molto gradito dal pubblico che ha applaudito l'esibizione dei solisti Petrushansky e Cassone

Luigi Fertonani

I Virtuosi Italiani e Jan Latham-Koenig sono sbarcati al teatro Grande per la serata di chiusura del Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo. Un successo, nonostante un programma piuttosto difficile e inconsueto, tutto basato sulla musica russa del Novecento.

Ad aprire il concerto la «Summa» per orchestra d'archi di Arvo Pärt, al quale il concerto di ieri sera ha riservato un dichiarato omaggio. Il brano, con una melodia che si ripiegava su se stessa, è stato uno dei momenti meno interessanti dell'intera serata. Molto meglio l'«Oriente ed Occidente», sempre di Pärt, dove le sonorità si sono fatte potenti, con i vigorosi unisoni che, mischiati ai vistosi glissando ascendenti e discendenti, sono stati la caratteristica più evidente del brano che Jan Latham-Koenig ha saputo mettere in particolare risalto.

Poi il brano sicuramente più atteso di tutta la serata, il «Concerto per pianoforte, tromba ed orchestra d'archi n. 1» di Shostakovic, con Boris Petrushansky alla tastiera e Gabriele Cassone alla tromba solista.

Nonostante avesse scelto una posizione non particolarmente comoda - praticamente con la schiena al pianoforte - il direttore d'orchestra è riuscito comunque a comunicare molto bene con i due solisti e con la sua formazione, regalando al pubblico bresciano un'interpretazione brillante. Che ovviamente ha avuto il suo apice nel galoppante finale, con effetti volutamente grotteschi alla tromba, e con quell'humour agro che in Shostakovic è una costante, e che ieri sera è stato messo in mostra con particolare evidenza.

LUNGHISSIMI gli applausi del pubblico a Petrushansky, che ha risposto con due bis, anche questi tratti dal repertorio di Shostakovic: la Polka tratta dal balletto «L'età d'oro» e il delizioso Valzer lirico dalla «Suite delle Danze delle Bambole», su temi popolari russi.

Poi la seconda parte del concerto, anche questa molto apprezzata, a partire da «Fratres» di Pärt, con le sue parti scandite dai colpi di woodblock, e la «Sinfonia da camera op. 110a» di Shostakovic, altro brano molto bello, specialmente nel vibrante Allegretto molto del secondo movimento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jan Latham-Koenig (di spalle) dirige i Virtuosi Italiani; al pianoforte Boris Petrushansky. FOTOLIVE